

NESSUNA PIANIFICAZIONE



di **ANDREA
TREBBI**

NON conosco nel dettaglio l'ipotesi diffusa dai media che interessa la sede stradale di via dell'Indipendenza e, pertanto, evito di commentarla. Tanto meno conosco se quanto dovrebbe modificare via dell'Indipendenza potrà riguardare anche le vie Rizzoli e Ugo Bassi, ovvero le altre aste della T.

E' invece facile, purtroppo, commentare come qualsiasi decisione che coinvolge l'urbanistica e la mobilità di questa città sia estranea ad un competente e lungimirante programma di pianificazione, ma sia piuttosto figlia di sconnessi frammenti generati dall'estemporaneità che da decenni sembra costituire i modi di amministrare il territorio.

LO STESSO provvedimento dei T-days, l'unico, triste, oggetto del quale si è costretti a parlare in città, non appare altro che l'esito di una svagata formula trovata per vivacizzare in modo pratico uno degli atti dell'amministrare; quel provvedimento non si apparenta per niente ai riferimenti di analisi dei sistemi urbani tipici di Bologna, ma è, appunto, estemporaneo, privo di radici documentali.

D'altronde ad Ascom non resta che ammicciare davanti ad un pur insignificante segnale di modifica come appare quello di questi giorni, nella speranza di incoraggiarne altri da parte del Palazzo, magari più incisivi.

MA IL PALAZZO sa bene di poter disporre di uno studio, che proprio la stessa Ascom ha patrocinato e fornito, sulle strategie, se non le soluzioni, che indicano come attuare gradatamente nuovi modelli interpretativi della gestione dell'intero territorio cittadino, modelli che coinvolgono la mobilità pubblica e privata, i luoghi della pedonalizzazione, i parcheggi, la riqualificazione degli spazi urbani.

Evidentemente giova ripetere che a Bologna occorre il contributo culturale e operativo di accertate e disinteressate competenze appassionate al suo bene e noto che stia diventando insopportabile per la città l'incapacità e la superbia da parte di chi la governa di non recepire questa impellente necessità.